

SARA ANZANELLO

Sara Anzanello, nata a San Donà di Piave il 30 luglio 1980, è stata una pallavolista di ruolo centrale fra le più quotate nel panorama dello sport italiano ed internazionale.

La sua carriera, iniziata nel 1995 in Latisana (UD) l'ha vista successivamente al Club Italia (1998), per poi entrare nelle fila dell'AGIL Treviso di Novara (1999) e successivamente di Villa Cortese (2009).

Ingaggiata dall'Azərreyl Voleybol Klubu nel 2011, nel marzo 2013 è colpita da un'epatite fulminante che l'ha obbligata al ritorno in Italia, per un trapianto di fegato: dopo alcuni giorni d'attesa, l'intervento risulta perfettamente riuscito, seppur con un fegato non compatibile.

Nel 2014 ritorna nel mondo del volley lavorando per il Club Italia e nel 2015 torna in campo in serie B1 con il Novara.

Con la nazionale ha vinto:

- l'oro ai mondiali del 2002;
- due Coppe del Mondo nel 2007 e 2011;
- due Argento al World Grand Prix 2004 e 2005;
- un argento agli Europei 2005;
- due Bronzi al World Grand Prix 2006 e 2008;
- oltre al premio individuale "Miglior Muro" al World Grand Prix nel 2006;

Con le squadre di club ha vinto:

- quattro coppe Italia;
- due supercoppa Italiana;
- tre coppe CEV;
- una coppa di Lega;
- oltre al premio individuale "Miglior muro" nel 2010;

Ricoverata nuovamente per le complicanze è morta all'ospedale Niguarda di Milano il 25 ottobre 2018.

da Sara Anzanello "Chiamatemi ancora Anza" Santelli Editore
da pag. 445

Perché condividere: per essere di supporto a chi come me deve superare delle difficoltà, per far capire che la vita è bella, perché in questo momento ho bisogno di energie positive.

Devo fare un altro trapianto, ma mi hanno diagnosticato un tumore al sistema linfatico.

Ed ora inizierò i cicli di chemioterapia, ho paura perché voglio vivere.

Non si sa mai quali e quante sfide la vita ti pone davanti, difficilmente si è abbastanza pronti.

Cos'è la cosa che vorresti più di ogni altra, il tuo sogno nel cassetto, il tuo desiderio più grande?

Il mio sogno è vivere. Semplicemente vivere, passeggiare, stare all'aria aperta, un bel bagno in un mare limpido, la sabbia sotto i piedi, la neve candida che mi circonda in una giornata di sole, i miei quadri, la mia cucina, il mio piccolo orto sinergico, una serata con la mia famiglia e con le persone a cui voglio bene.

Vivere, senza grandi pretese, ma vivere.

Molti conoscono la mia storia, dopo il difficile trapianto di fegato nel 2013 ho lottato per riprendere in mano la mia vita; quest'anno, l'aggravarsi della mia situazione mi ha riportata qui al Niguarda per entrare nuovamente in lista.

Nello stesso periodo mi è stato diagnosticato un Tum...re al sistema linfatico, manco riesco a dirlo, ed ora inizierò le chemio.

A voi spiegata la mia costante presenza alla SPA Niguarda, dove sono seguita da un'equipe di alto livello di cui mi fido e che sta facendo di tutto per far avverare i miei desideri.

Ho la fortuna di avere una famiglia, un fidanzato e amici speciali che mi sono accanto e mi fanno ridere e passare minuti spensierati, minuti in cui la malattia non c'è più...

Tante altre persone stanno combattendo la mia battaglia, in tante l'hanno già vinta, altre no.

Ho paura, non sarà l'emozione migliore da avere, però non avere certezze fa paura.

Non voglio entrare nei dettagli medici ma, se volete mandarmi un piccolo pensiero, una preghiera per i credenti, un po' di energia positiva che aiuti il mio corpo a fare piazza pulita di ciò che non va bene.

Io sono qui per lottare, mai mollare, crederci sempre come ho fatto in tutta la mia vita.

Arrivederci a tutti.

SARA